



CITTA' DI LISSONE
Provincia di Monza e della Brianza

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA
COMUNALE

N. 44
del 01/02/2017

OGGETTO:

APPROVAZIONE "PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2017-2018-2019"

L'anno duemiladiciassette addì uno del mese di febbraio alle ore 17:05 nella Civica Residenza, previa convocazione nei modi di rito, si è riunita la Giunta Comunale

All'appello risultano:

<i>COGNOME E NOME</i>	<i>QUALIFICA</i>	<i>PRESENTI</i>	<i>ASSENTI</i>
MONGUZZI Concettina	Sindaco	X	-
TALARICO Elio	Assessore	X	-
MANDELLI Lisa	Assessore	-	X
ANGIOLETTI Giovanni	Assessore	X	-
MARIANI Anna Maria	Assessore	X	-
BERETTA Roberto	Assessore	X	-
COLNAGHI Domenico	Assessore	X	-
NAVA Marino	Assessore	X	-

Partecipa: Il Segretario Generale Umberto Sodano

Presiede: Il Sindaco: Concettina Monguzzi

il quale accertata la legalità della seduta, pone in trattazione l'oggetto sopra indicato.

DELIBERAZIONE N. 44 DEL 01/02/2017

OGGETTO: APPROVAZIONE "PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE 2017-2018-2019"

LA GIUNTA COMUNALE

Sezione di Sintesi

Finalità: Approvazione "Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2018-2019". Il piano contiene la valutazione del rischio di esposizione a fenomeni corruttivi di molteplici aree e processi amministrativi, effettuata secondo una metodologia fissata dall'ANAC. Indica le azioni necessarie alla riduzione dei rischi.

Importo della Spesa: //

Richiamata la legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";

Dato atto che, in particolare, il comma 8, art. 1 della citata legge, dispone che l'organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile individuato ai sensi del comma 7, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il Piano triennale di prevenzione della corruzione contenente l'analisi e valutazione dei rischi specifici di corruzione e gli interventi organizzativi volti a prevenirli;

Vista la deliberazione 22.1.2014, n. 12, adottata dall'Autorità Nazionale Anticorruzione, ove si legge: "la competenza ad adottare il piano triennale della prevenzione della corruzione, per quanto concerne gli enti locali spetta alla Giunta, anche alla luce dello stretto collegamento tra il piano triennale di prevenzione della corruzione e i documenti di programmazione previsto dal Piano nazionale anticorruzione, salvo diversa previsione adottata nell'esercizio del potere di autoregolamentazione dal singolo Ente";

Richiamata la deliberazione di Giunta Comunale n. 26 del 27.1.2016, con la quale l'amministrazione comunale ha disposto:

- 1) di approvare il Piano per la prevenzione della corruzione 2016-2017-2018, comprensivo dei suoi allegati:
 - allegato A): Mappatura dei rischi e dei processi con le azioni correttive, tempi e responsabilità;
 - allegato B): Valutazione dei rischi.
- 2) di approvare i contenuti del "Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2016-2017-2018", ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 14.3.2013, n. 33;
- 3) di dare atto che sia il Piano per la prevenzione della Corruzione che il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità verranno aggiornati su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione, tenuto conto di quanto verrà prescritto:

- a) *dagli emanandi decreti legislativi delegati di revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, previsti dall'art. 7 della legge 7.8.2015, n. 124, recante l'approvazione delle "Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche";*
- b) *del nuovo Piano Nazionale Anticorruzione;*

Vista la relazione del Responsabile della prevenzione della Corruzione e della Trasparenza sull'attuazione de misure previste dal "Piano per la prevenzione della corruzione 2016-2017-2018";

Richiamato il decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, di approvazione delle norme di "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche";

Richiamato, altresì, il "Piano Nazionale Anticorruzione 2016", approvato dalla A.N.A.C. con Deliberazione del 3.8.2016, n. 831, ed in particolare le disposizioni in ordine alle seguenti problematiche:

- a) *Analisi del contesto;*
- b) *Mappatura dei processi*
- c) *Valutazione del Rischio*
- d) *Trattamento del rischio*
- e) *Trasparenza*
- f) *Coordinamento tra PTCP e Piano della Performance*
- g) *Coinvolgimento degli attori esterni ed interni*
- h) *Monitoraggio PTCP*

Considerato che il "Piano Nazionale Anticorruzione 2016" ha un'impostazione diversa rispetto al precedente del 2013. Sia nella parte generale che nella parte speciale l'Autorità ha scelto di svolgere approfondimenti su temi specifici senza soffermarsi su tutti quelli già trattati in precedenza. Per gli Enti Locali il Piano contiene specifici approfondimenti nell'ambito del "Governo del Territorio", con "riferimento ai processi che regolano la tutela, l'uso e la trasformazione del territorio. A tale ambito il Piano ascrive principalmente "i settori dell'urbanistica e dell'edilizia, come chiarito dalla giurisprudenza costituzionale sull'attribuzione alle regioni della potestà legislativa concorrente in materia";

Considerato, inoltre, che il "Piano Nazionale Anticorruzione 2016" non modifica la metodologia di gestione del rischio, così come già fissata in precedenza, e precisamente prevede: "Resta ferma l'impostazione relativa alla gestione del rischio elaborata nel PNA 2013, come integrato dall'Aggiornamento 2015 al PNA, anche con riferimento alla distinzione tra misure organizzative generali e specifiche e alle loro caratteristiche";

Considerato che il Comune di Lissone già in fase di predisposizione e di approvazione del Piano triennale di Prevenzione della corruzione 2015-2016-2017 ha adempiuto a quanto

richiesto dalla citata determinazione dell'ANAC, mediante queste specifiche attività:

- 1) mappatura dei processi amministrativi, non solamente quelli rientranti nelle aree di rischio indicate nel Piano nazionale anticorruzione, ma anche di tutti quelli aventi una rilevanza esterna, come richiesto dalla citata determinazione dell'ANAC;
- 2) valutazione del rischio mediante l'applicazione della metodologia approvata dalla CIVIT, allora competente in materia di anticorruzione;
- 3) precisa indicazione per ogni processo delle misure necessarie a ridurre i rischi di corruzione;
- 4) coinvolgimento dei dirigenti e dei funzionari dell'ente nell'attività di mappatura dei processi, di valutazione dei rischi e di individuazione delle misure di riduzione degli stessi;
- 5) inserimento fra gli obiettivi di PEG sia della predisposizione del Piano Triennale di Prevenzione della corruzione che dell'attuazione delle misure previste in materia di trasparenza;
- 6) pubblicazione del Piano della prevenzione della corruzione e del Piano per la trasparenza sul sito web istituzionale, con l'invito a chiunque fosse interessato a presentare osservazioni e proposte in merito;
- 7) monitoraggio periodico dell'attuazione delle misure adottate e dei dati, delle informazioni e dei documenti pubblicati nella sezione "Amministrazione trasparente";

Atteso che il "Piano Nazionale Anticorruzione 2016" si esprime in questi termini in merito alla "Trasparenza":

"Altro contenuto indefettibile del PTPC riguarda la definizione delle misure organizzative per l'attuazione effettiva degli obblighi di trasparenza. La soppressione del riferimento esplicito al Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, per effetto della nuova disciplina, comporta che l'individuazione delle modalità di attuazione della trasparenza non sia oggetto di un separato atto, ma sia parte integrante del PTPC come "apposita sezione". Quest'ultima deve contenere, dunque, le soluzioni organizzative idonee ad assicurare l'adempimento degli obblighi di pubblicazione di dati e informazioni previsti dalla normativa vigente. In essa devono anche essere chiaramente identificati i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei dati, dei documenti e delle informazioni."

Visto il parere favorevole, allegato quale parte integrante, espresso ai sensi dell'art. 49 - 1° comma e dell'art. 147-bis - 1° comma del D.Lgs. n. 267 del 18.8.2000 - in merito alla regolarità tecnica, attestante la correttezza dell'azione amministrativa, dal Dirigente del Settore Affari Generali;

Con voti unanimi espressi nelle debite forme di legge,

D E L I B E R A

- 1) di prendere atto della relazione del Responsabile della prevenzione della Corruzione e della Trasparenza sull'attuazione de misure previste dal "Piano per la prevenzione della corruzione 2016-2017-2018".
- 2) di approvare il Piano per la prevenzione della corruzione 2017-2018-2019 che si allega alla presente, comprensivo dei suoi allegati:
 - allegato A): Mappatura dei rischi e dei processi con le azioni correttive, tempi e responsabilità;
 - allegato B): Valutazione dei rischi.
- 3) di dare atto che il Piano qui approvato verrà pubblicato sul sito internet comunale nella sezione "Amministrazione trasparente".
- 4) di sottoporre a pubblico esame i contenuti del Piano per la prevenzione della corruzione 2017-2018-2019, lasciando un termine di 30 giorni per la presentazione di eventuali osservazioni, che verranno esaminate dall'amministrazione ai fini dell'aggiornamento o integrazione del documento stesso.
- 5) di dichiarare, con apposita votazione unanime, la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti dell'art. 134 - 4° comma del D.Lgs. n. 267/2000, al fine di consentire il proseguimento, senza soluzione di continuità, delle azioni previste dal piano.

Il Segretario Generale Umberto Sodano
Il Sindaco: Concettina Monguzzi